



Sul palco stasera. Nick The Nightfly 5tet // FOTO ROBERTO CIFARELLI



Direttore artistico. Il cubano Ernesttico // FOTO LEOPOLDO AQUILA

# Tre continenti in tre serate col Saluber Jazz Festival al via

## Da oggi a Calcinato con Nick the Nightfly Quintet, Richard Bona Trio e Yilian Cañizares

### La rassegna

Enrico Danesi

**CALCINATO.** Come coniugare promozione aziendale e passione per la musica. C'è riuscito Ciro D'Amicis, amministratore delegato della Saluber Disinfestazioni di Calcinato, facendo confluire risorse prima destinate a sponsorizzazioni e pubblicità in un progetto che sublima il suo amore per jazz e r&b. La

creatura che ne è derivata è il Saluber Jazz Festival, giunto alla seconda edizione, concentrata in questo week-end che mette in vetrina tre pezzi da novanta come Nick the Nightfly Quintet (stasera), Richard Bona Trio (domani) e Yilian Cañizares con il progetto Habana Bahía (domenica). Tutte le serate trovano collocazione nell'arena allestita alla Saluber medesima (a Calcinato, in via Cavour 141), hanno inizio alle 21.30 e sono a ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili (circa 700), previa iscrizione sul sito [https://www.eventbrite](https://www.eventbrite.it/o/saluber-64593158043)

[.it/o/saluber-64593158043](https://www.eventbrite.it/o/saluber-64593158043). Negli stessi spazi sarà anche allestita una mostra fotografica di Massimo Da Vinci.

Il cartellone odierno è opera del direttore artistico Ernesto Rodriguez, meglio noto come «Ernesttico», un percussionista e batterista cubano che lavora da anni in Italia e ha suonato, tra gli altri, con Pino Daniele, Pat Metheny, Zucchero, Jovanotti, Paolo Fresu. Nel nuovo ruolo ha delineato una proposta che spazia idealmente in tre continenti: l'Europa di Nick the Nightfly, cantante e conduttore radiofonico scozzese, italiano d'elezione; l'Africa di Richard Bona, bassista e compositore camerunense che insegna alla New York University, nel tempo compagno di palco di artisti come Joe Zawinul, Larry Coryell, Michael e Randy Brecker, George Benson, Branford Marsalis, Chaka Khan, Bobby McFerrin, Steve Gadd; l'America Latina della violinista e can-

tante cubana Yilian Cañizares (già con Chucho Valdés e Ibrahim Maalouf), con una formazione di grande qualità, che integra lo stesso Ernesttico alle percussioni. Con quest'ultimo abbiamo fatto due chiacchiere.

**Come arriva alla direzione del Saluber Jazz Festival?**

Nel 2023 fui invitato alla prima edizione dall'ideatore (D'Amicis, ndr), che mi apprezzava come artista, per una performance con Omar Sosa. C'è stata subito sintonia a livello personale ed essendo Ciro a conoscenza delle mie esperienze nella direzione artistica di rassegne nazionali e internazionali, mi ha proposto di cimentarmi in questa veste. Per cui... eccomi qui!

**È sua l'idea, bellissima, di perustrare idealmente tre continenti?**

Sì. Ciro si è affidato totalmente a me e io ho ragionato così: poiché la concezione artistico-stilistica del festival si fonda su un concetto fondamentale che guida il mio lavoro, donare emozioni, e assodato che la sua mission è offrire bellezza e cultura a dipendenti, amici, appassionati e cittadinanza, perché non puntare su un ventaglio musicale il più ampio possibile, che esalti le differenze linguistiche, di ritmi, di suoni? Sono molto soddisfatto, il cartellone è più che prestigioso.

**La vedremo sul palco?**

Mi hanno chiesto di suonare con loro sia Nick che Richard, ma essendo direttore artistico e di produzione avrei preferito rimanere totalmente nel backstage. Dico avrei, perché non posso esimermi dall'affiancare Yilian nella terza serata: appartengo al progetto «Habana Bahía» fin dal principio, non posso proprio mancare. //

